

Nuovo intervento antiregionalista del centro-destra

No del governo alla legge dell'Umbria per istituire i «centri dell'infanzia»

Il provvedimento, che è stato approvato da tutti i partiti democratici, si propone di dar vita ad una struttura educativa per i bambini da 0 a 6 anni. L'assurda motivazione per la quale la legge è stata respinta afferma che la regione non avrebbe «competenza innovativa» in materia scolastica

Perché proprio le leggi sociali

Nel suo incontro di fine anno con i presidenti delle giunte regionali, il ministro Sullò addece alle regioni la responsabilità dei ritardi della erogazione e utilizzazione dei fondi messi a disposizione dello Stato. E si vanta anche di aver fatto «una legge innovativa dalle assemblee regionali, solo 115 sono state rimesse dal governo alle regioni, mentre le altre 100 sono state modificate ed appena sei sono state impuginate».

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 3.

Con un gravissimo provvedimento il governo di centro destra — che rivela in tal modo ogni giorno di più la sua natura antipopolare e antidemocratica — ha respinto una importante legge della Regione umbra emanata per la istituzione di «centri per l'infanzia» sostenendo che la Regione non «ha competenza innovativa in materia di ordinamento scolastico».

La legge era stata accolta con particolare soddisfazione dalla pubblica opinione. In Umbria si registra infatti una paurosa carenza di strutture educative per l'infanzia: basti pensare che in tutta la regione esistono 13 asili nido, mentre 31 mila sono i bambini in età da zero a tre anni. Il 50 per cento dei bambini fra i tre e i sei anni manca di strutture educative.



A ROMA DELEGAZIONE DEL FNL

Su invito del Comitato nazionale Italia-Vietnam, è giunta ieri a Roma una delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud, composta di Vo Dong Giang, della Direzione del FNL, Le Van Loc e Tuoy Mun.

Approvato dall'assemblea promossa a Firenze dalla Regione

Appello della Toscana democratica per una giusta pace nel Vietnam

Centinaia di rappresentanti delle popolazioni eletti nei Consigli comunali e provinciali e nel Consiglio regionale, parlamentari, operai dei Consigli di fabbrica, sindacalisti, dirigenti politici, intellettuali convenuti a Palazzo Medici-Riccardi — Ribadita la condanna dell'escalation USA e sollecitata un'incisiva iniziativa del governo italiano — Gli interventi di Lagorio e Gabbuggiani

Dalla nostra redazione FIRENZE, 3.

La Toscana democratica e popolare è con il Vietnam: questo il senso della solenne assemblea che oggi ha riunito in Palazzo Medici-Riccardi centinaia di rappresentanti delle popolazioni eletti nei Consigli comunali e provinciali e nel Consiglio regionale, i quali, raccogliendo l'invito rivolto dal presidente della Regione Toscana, Lagorio, e dal presidente della assemblea regionale, Gabbuggiani, hanno affollato la sala di Luca Giordano per esprimere la loro solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita e per chiedere al governo italiano una solida posizione di condanna dell'escalation americana.

Impegno politico col quale si vuole contribuire a far sì che le incerte speranze di tramutino presto in certezza di pace. Lagorio ha quindi invitato il governo a rendersi interprete dei sentimenti di pace del popolo italiano, rinnovando e rafforzando l'iniziativa contro le operazioni militari terroristiche USA e assicurandosi al coro delle nazioni perché si giunga alla firma dell'accordo di pace secondo i principi convenuti.

La Maccheroni, presidente dell'ANCI, e Tassinari, presidente dell'URPT, il presidente della provincia di Massa Carrara Balderi, nell'esprimere la piena adesione alla iniziativa, ha avuto parole di forte denuncia e ferma condanna nei confronti dell'aggressione americana e, richiamandosi alla Resistenza italiana, ha sottolineato la solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

Per aiutare il popolo vietnamita

Sottoscrizioni in tutti gli spacci «Coop»

Da domani a Milano le «quattro giornate per la pace» Corleo e manifestazione a Napoli - Iniziative in Sicilia

L'assemblea nazionale dei dirigenti delle Associazioni di cooperative aderenti alla Lega nazionale, che ha iniziato i lavori a Roma, ha deciso di riprendere su scala ancora più ampia la campagna di solidarietà a favore del popolo del Vietnam. In tutte le sedi e negozi cooperative saranno esposti i «salvatani della solidarietà», mentre altre iniziative di invito alle cooperative di diversa affiliazione a promuovere analoghe azioni, raccolte di aiuti fra i soci e gli amici del movimento cooperativo, sono state prese per ottenere il concorso concreto di milioni di persone. La Lega cooperativa ha invitato l'Alleanza cooperativa internazionale ad aderire al movimento mondiale che si terrà a Roma dal 26 al 28 gennaio per iniziativa del Comitato per il Vietnam di Stoccolma e che sarà riproposto in un manifesto che verrà affisso in tutta la Regione — col quale i rappresentanti delle popolazioni toscane prendono in tutte le forme possibili la più forte pressione per realizzare una rapida pace.

Una grossa manifestazione con un prelo per la vicinanza e un discorso del comandante partigiano Pompeo Colajanni, si è svolta ieri sera a Bagheria per iniziativa del PCI del PSI, della CGIL, del Movimento studentesco e delle organizzazioni giovanili antifasciste.

MESSINA — Per domenica è prevista una grande manifestazione antimperialista a carattere provinciale.

RAGUSA — Anche a Ragusa, con l'intervento di delegazioni dei comunisti di tutta la provincia, si svolgerà domenica prossima una manifestazione popolare per la pace.

Oltre 500 giornalisti contro l'aggressione americana

Cinquecentoquattordici giornalisti hanno sottoscritto il documento di denuncia della prosecuzione della guerra nel Vietnam e per i nuovi bombardamenti USA. L'ordine del giorno sottoscritto da 167 giornalisti piemontesi è stato firmato ora da 347 giornalisti della capitale, delle regioni dell'Umbria, di Pese Sera, dell'Abruzzo, del Corriere della Sera, dell'Espresso, del Globo, del Messaggero, del Manifesto, del Radiocorriere, di Nuova Agricoltura, de I Doc e delle agenzie di stampa ANSA, ADN-Kronos, Italia.

NAPOLI — Una grande manifestazione popolare si è svolta domenica mattina in piazza del Gesù, dove il corteo, attraverso le vie del centro cittadino, si dirigerà verso l'Arco della Pace.

NAPOLI — Una grande manifestazione popolare si è svolta domenica mattina in piazza del Gesù, dove il corteo, attraverso le vie del centro cittadino, si dirigerà verso l'Arco della Pace.

Palermo — Nel capoluogo siciliano, dove la notte di Capodanno si era svolta una veglia per la pace, un'altra manifestazione di carattere provinciale è fissata per domenica alle 18 in piazza Politeama. Al raduno, promosso dal comitato unitario «Palermo per la pace», hanno già aderito la Federazione Cgil-Cisl-Uil, numerosi consigli di fabbrica, l'ANPI, l'ARCI, le Giunte comunali di Piana degli Albanesi, di Castellana Grotte e di Petralia Sottana, che invieranno folle delegazioni.

La Segreteria provinciale romana del Sindacato nazionale CGIL, Scuola ricorda GIAMBATTISTA SALINARI

L'insigne studioso che ha inteso operare nella scuola come naturale continuazione della lotta partigiana.

Ancora un intervento polemico dell'ex-presidente del Consiglio

MORO ATTACCA LA SCELTA CENTRISTA DELLA DC E IL GOVERNO ANDREOTTI

«La centralità della DC non ha respiro e neppure può colmare un vuoto di potere» — «Occorre dare alle forze di opposizione il giusto peso e la legittima influenza nella politica italiana» — Chiesto il ritorno dei socialisti nel governo — Convegno dei giovani democristiani e di «Forze nuove» che appoggiano Moro

Un attacco meditato e ragionato, ma duro, al governo Andreotti apre nella DC l'anno nuovo. Autore è ancora l'onorevole Moro, che ha chiuso l'anno vecchio con un altro articolo polemico sulle scelte dc e del governo, pubblicato da un giornale milanese.

Questa volta Moro ha scelto come tribuna il periodico Famiglia Cristiana. Il titolo spiega con chiarezza l'obiettivo: «Perché non si può rinviare il dialogo con i socialisti?». La intervista a Moro comincia da lontano rifacendo la storia del centro-sinistra e delle ragioni che resero prima possibile e preferibile e poi fragile e impotente. Qui sono contenute le uniche riserve critiche apprezzabili a una

formula di governo e di potere che si deteriorò rapidamente, come è ben noto. Dice Moro che il centro-sinistra comportava «che solo i socialisti si trasferissero sul terreno del governo, restando chiaramente il PCI all'opposizione. Ma comportava anche che vi fossero una vitalità nuova nello Stato, un più vasto respiro di libertà, un più acuto impegno sociale, una maggiore attitudine a rappresentare i ceti popolari». In vece andò tutto diversamente: «Per difficoltà varie, non si riuscì a realizzare una continua e coerente politica di rinno-

va politica, di una contropartita politica e di uno sviluppo ordinato dell'economia e non si è riusciti a «portare avanti riforme significative». La mancata ana-

lisi di quelle «difficoltà varie» è il punto più debole dell'intervento di Moro, che di vera alternativa alla scelta dc non offre che la proposta di demolire le soluzioni di ripiego e retrocedere a ciò che si sono volute dare alla crisi del centro-sinistra.

«Il centro-sinistra — dice Moro — è stato messo in crisi dalle mai sopite spinte conservatrici, favorite dall'insufficiente dominio di una realtà sociale difficile e estenuante, la quale del resto prima o poi riproporrà tutte le sue ragioni al governo, quale che sia la formula politica che si adotta lungo il centro-sinistra, e certe ammissioni sono preziose. Moro dice quindi che «la situazione politica è permanente» i ragioni che dettarono la politica di centro-sinistra e che per questa sono necessari un «allargamento della base politica dello Stato democratico e una seria politica popolare che non è indifferibile alla presenza socialista».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI». Moro definisce «fuori della realtà» l'ipotesi di un pentapartito con il PCI e il PSI consistenti nel governo, e quindi spezza una lancia in appoggio al PSI che «ha pagato un prezzo» anche nel se utile, congresso per Occhetto, con la sua disponibilità governativa. Nella DC si è d'altro canto pagato «un prezzo alto per il cambiamento di una politica di una centralità che non ha respiro, neppure può colmare un vuoto di potere e non costituisce una prospettiva di lungo respiro».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

«La situazione attuale Moro dice: «La mia preoccupazione è che si vada nel senso di una radicalizzazione della vita politica, di una contropartita sinistra-destra nella quale la sinistra sarebbe il PCI».

Dalla nostra redazione FIRENZE, 3.

La Toscana democratica e popolare è con il Vietnam: questo il senso della solenne assemblea che oggi ha riunito in Palazzo Medici-Riccardi centinaia di rappresentanti delle popolazioni eletti nei Consigli comunali e provinciali e nel Consiglio regionale, i quali, raccogliendo l'invito rivolto dal presidente della Regione Toscana, Lagorio, e dal presidente della assemblea regionale, Gabbuggiani, hanno affollato la sala di Luca Giordano per esprimere la loro solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita e per chiedere al governo italiano una solida posizione di condanna dell'escalation americana.

Erano presenti tutti i sindaci delle città capoluogo di provincia, Favilla, presidente delle Amministrazioni provinciali, decine e decine di amministratori e assessori, consiglieri regionali, parlamentari, rappresentanti dei consigli di fabbrica, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni democratiche, dirigenti politici e rappresentanti della cultura. Uno schieramento imponente e politicamente vasto, come testimonia la presenza del sindaco dc di Lucca, prof. Favilla, presidente della provincia di Lucca, Lucchesi, del presidente della provincia di Massa Carrara, Sindona, del presidente di Capannori, del vicesindaco di Firenze dottor Mario Leone, del compagno Luigi Tassinari, presidente dell'Unione regionale provinciale di solidarietà a favore del popolo del Vietnam.

In questo clima di tensione e di partecipazione politica e ideale, che si è svolta in una serata caratterizzata dalla presenza di decine di migliaia di persone. La Lega cooperativa ha invitato l'Alleanza cooperativa internazionale ad aderire al movimento mondiale che si terrà a Roma dal 26 al 28 gennaio per iniziativa del Comitato per il Vietnam di Stoccolma e che sarà riproposto in un manifesto che verrà affisso in tutta la Regione — col quale i rappresentanti delle popolazioni toscane prendono in tutte le forme possibili la più forte pressione per realizzare una rapida pace.

Una pace — si afferma nel documento Democratico del Vietnam e un intervento attivo per ottenere l'attuazione degli accordi di pace raggiunti in novembre.

L'assemblea è stata aperta dal presidente Elio Gabbuggiani, il quale ha sottolineato l'esigenza di proseguire la azione di tutte le forze di pace, che hanno portato all'isolamento di Nixon — senza smobilitare, ma rimanendo attivi e intensificando i propri sforzi. Questo lo spirito dell'assemblea di stasera, che vuole essere — ha concluso il presidente della assemblea toscana — una testimonianza di pace e nello stesso tempo una precisa indicazione di responsabilità che non possono più essere sottratte.

Il presidente della Regione, Lagorio, ha rilevato che l'assemblea di oggi è l'espressione di una volontà e di un

«L'arretamento del quadro politico su posizioni di destra non allontana da soluzioni reazionarie» è attaccato con durezza Andreotti: «Un presidente del Consiglio secondo cui, so per fare un esempio, il progresso di un popolo di misura con il numero delle macchine in circolazione sul territorio nazionale: anche se poi mancano scuole e ospedali».

Anche il «basista» Granelli coglie al balzo l'intervista di Moro per ribadire l'urgenza di riprendere un costruttivo dialogo con il PSI inteso in senso nuovo, a fuori dalle gonne di palazzo: «Questo problema, dice, coinvolge tutte le forze politiche italiane, e non è un problema di bilancio o di rifutazione, ma l'essenziale valorizzazione di una componente di sinistra democratica».

Il socialista Principe demartiniano, ha subito commentato l'intervista di Moro in termini favorevoli dicendo che Moro conferma quello che ormai sanno «tutti gli uomini politici responsabili» e cioè che «non si può continuare a non scegliere, a non riformare, a non governare un paese che ha un profondo bisogno di scelte e di riforme incisive».

Alle posizioni di Moro, con nettezza, si collegano i «Forze nuove» di Moro, che si sono riuniti a Genova. Cavi di Lagorio, e lui parlerà nei prossimi giorni Donat Cattin. I giovani, in un documento in-

breve termine di 1.500 posti di lavoro; uno di questi stabilimenti, la Castor, ceduto ad una industria di accessori per autoveicoli collegata alla Fiat. La reazione a queste gravi decisioni, purtroppo già preannunciate nel tempo, è stata immediata soprattutto nelle due fabbriche torinesi minacciate di chiusura, la Castor di Rivoli e la Imel di Chiava San Michele, dove oggi si sono riuniti i consigli di fabbrica e le assemblee.

Nei giorni scorsi, puntuale, è venuta la notizia che la AEC-Telefunken assorbe il 23,01 per cento delle azioni della «Zanussi elettrodomestici». Contemporaneamente si è diffusa la notizia che lo stabilimento Castor sarà venduto alla Perat, industria legittimata alla Fiat che produce cerchioni per auto ed autocarri. Per conver-

«L'arretamento del quadro politico su posizioni di destra non allontana da soluzioni reazionarie» è attaccato con durezza Andreotti: «Un presidente del Consiglio secondo cui, so per fare un esempio, il progresso di un popolo di misura con il numero delle macchine in circolazione sul territorio nazionale: anche se poi mancano scuole e ospedali».

«L'arretamento del quadro politico su posizioni di destra non allontana da soluzioni reazionarie» è attaccato con durezza Andreotti: «Un presidente del Consiglio secondo cui, so per fare un esempio, il progresso di un popolo di misura con il numero delle macchine in circolazione sul territorio nazionale: anche se poi mancano scuole e ospedali».

Contro le violenze nere

Manifestazione antifascista indetta a Napoli

La decisione presa unitariamente dalla «Consulta permanente» tra le forze democratiche - Chiesto al ministro dell'Interno l'invio di un alto funzionario che indaghi attentamente sulla catena di atti criminosi

Dalla nostra redazione NAPOLI, 3.

Il Comitato di consultazione permanente tra le forze politiche antifasciste — riunito si oggi con l'intervento di rappresentanti del PSI, del PCI, del PSDI, del PRI, della DC (l'on. Scotti) e il consigliere regionale (Gruppo a nome del circolo «Vanoni»), dei tre sindacati, delle ACLI, delle organizzazioni partigiane ha impegnato tutti i parlamentari eletti da partiti antifascisti a presentare formalmente al ministro dell'Interno, Rumor, affinché in via a Napoli un funzionario del più alto livello per condurre una attenta indagine sulla situazione venuta a determinarsi dopo la catena di violenze e di atti terroristici di marca fascista verificatisi nella città.

fronti delle attività terroristiche dei gruppi neo-fascisti, chiaramente identificati e ben noti alla polizia e alla magistratura». Occorre infatti — sottolinea la «Consulta antifascista» — costringere il governo e i suoi organi partigiani ad uscire dall'attuale tolleranza irresponsabile: in tal senso, ha invitato deciso di svuotare una serie di iniziative a tutti i livelli, invitando i rappresentanti della cultura napoletana ad assumere una attiva posizione antifascista.

Tra queste iniziative è stata messa in calendario una manifestazione al centro della città, che si terrà nei prossimi giorni: la «Consulta» plaude infine alla decisione dell'Assemblea regionale di dare solenne inizio alle celebrazioni del 30° anniversario della «Giornata di Napoli» e presannuncia l'inizio di un corso di lezioni sul fascismo e sulla Resistenza, cui saranno chiamati a contribuire i lustri storici e studiosi democristiani.

Ennio Simeone

Zanussi tratta la svendita della Castor al gruppo Fiat

TORINO, 3.

Una assemblea-lampo durata poco più di un'ora è stata sabato scorso agli inizi della Zanussi per ratificare definitivamente una serie di decisioni catastrofiche: la Castor, ceduto ad una industria di accessori per autoveicoli collegata alla Fiat. La reazione a queste gravi decisioni, purtroppo già preannunciate nel tempo, è stata immediata soprattutto nelle due fabbriche torinesi minacciate di chiusura, la Castor di Rivoli e la Imel di Chiava San Michele, dove oggi si sono riuniti i consigli di fabbrica e le assemblee.

«L'arretamento del quadro politico su posizioni di destra non allontana da soluzioni reazionarie» è attaccato con durezza Andreotti: «Un presidente del Consiglio secondo cui, so per fare un esempio, il progresso di un popolo di misura con il numero delle macchine in circolazione sul territorio nazionale: anche se poi mancano scuole e ospedali».

«L'arretamento del quadro politico su posizioni di destra non allontana da soluzioni reazionarie» è attaccato con durezza Andreotti: «Un presidente del Consiglio secondo cui, so per fare un esempio, il progresso di un popolo di misura con il numero delle macchine in circolazione sul territorio nazionale: anche se poi mancano scuole e ospedali».

Attentato a Siderno: due feriti

SIDERNO (R. Calabria), 3. Due persone sono rimaste ferite in uno scoppio, che ha anche causato un incendio, avvenuto in un edificio di via del Mille, a Siderno, in provincia di Reggio Calabria. I feriti sono Giovanna Vella, di 48 anni — che ha subito ferite al volto — e Pasquale Franco, di 34 che è stato ferito davanti all'edificio. Gli altri feriti sono rimasti nell'ospedale di Locri.

Lo scoppio ha causato come si è detto, l'incendio di un piano dell'edificio: due giovani coniugi, rimasti bloccati nel loro appartamento, sono stati salvati in salvo dai vigili del fuoco.